

# IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A  
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

ROCCU, VOLONTARIA

## «Ho scoperto Emergency per caso ma è stato quasi un colpo di fulmine»

Il volontariato con Emergency per Daniela Roccu, genovese di 49 anni, è un volontariato di coppia ed è un po' anche un secondo matrimonio. «È stato un percorso di avvicinamento graduale - racconta - il mio primissimo ricordo risale al 2001, allora lavoravo negli Stati Uniti e ho deciso di iscrivermi alla newsletter dell'associazione, con la quale mi sentivo in sintonia, per essere informata sulle sue attività. Era un momento di grande fermento, la globalizzazione iniziava a mostrare i suoi

lati negativi. Io ho vissuto il G8 da lontano ma sentivo il bisogno di prendere posizione e di fare qualcosa, ho capito che non potevo stare solo a guardare. Mi è piaciuta l'attenzione dei volontari per le necessità primarie degli ultimi, come il diritto alla cura delle vittime della guerra e della povertà».

Dopo un periodo di volontariato da giovanissima nella Croce Bianca di Serra Riccò, dove abitava, e una brutta esperienza con le adozioni a distanza, Roccu nel 2006 torna a Ge-

nova: lei e il marito comprano casa e si avvicinano ad Emergency.

«Acquistavamo i gadget ai banchetti, parlavamo con i volontari, ci siamo associati e una sera abbiamo partecipato a una riunione dedicata a chi voleva iniziare ad aiutare. È iniziato così un rapporto in crescendo, che ci ha convinto sempre di più, sia dal punto di vista delle attività di Emergency nel mondo sia per il rapporto che si è creato nel gruppo genovese. E non è così scontato, magari c'è chi crede molto nel lavoro

di una onlus ma poi non si sente in sintonia con gli altri volontari». Oggi Roccu è referente delle attività di raccolta fondi: attraverso i banchetti, da venerdì al 24 giugno Emergency sarà presente al Suq Festival, in piazza delle Feste al Porto Antico, poi nell'organizzazione delle 100 cene per Emergency, nei vari ristoranti genovesi che aderiscono, nello Spazio Natale che ogni volta cambia location ma è sempre centrale, l'anno scorso era all'inizio di via Lucoli. Un ricordo emozionante? «L'applauso caloroso della folla durante una recente manifestazione a Milano, quando è apparso il nostro striscione, e ancora di più quando è arrivato il fondatore Gino Strada».

LU.CO.

PICCOLI CUORI ONLUS



COSA È

L'associazione Piccoli Cuori onlus è nata nel 1998 per iniziativa di alcuni genitori dei piccoli pazienti del dipartimento cardiovascolare dell'istituto Giannina Gaslini. Da qualche anno si sono aggiunti i giovani cardiopatici congeniti diventati adulti, che sentivano la necessità di aiutare e sostenere altri cardiopatici.

COSA FA

L'associazione ha tra le sue finalità quella di fornire un supporto e un aiuto ai bambini ed alle loro famiglie nel momento in cui affrontano la difficile esperienza del ricovero e dell'intervento chirurgico. È il punto di riferimento del reparto di Cardiocirurgia Vascolare per sostenerlo nelle sue necessità: apparecchiature mediche, tv, poltrone letto per le mamme dei piccoli.

CONTATTI

www.piccolicuori.org  
info@piccolicuori.org

## IL DIARIO

CONTROLLARE L'ODIO

Il progetto CO2, controllare l'odio, ideato e realizzato dal musicista Franco Mussida, fra i fondatori della Pfm, che lascia nel 2015 proprio per dedicarsi a questa e altre iniziative, arriva al carcere di Marassi. Domani alle 14 verrà infatti donata alla casa circondariale genovese l'audioteca che contiene migliaia di brani di sola musica strumentale organizzati secondo 9 diversi stati d'animo e catalogati in 10 lingue diverse. Il progetto, che ha già coinvolto dodici carceri italiane, nasce da una metafora: l'uomo emette di giorno come le piante di notte, un suo invisibile veleno, un'anidride carbonica fatta dei peggiori sentimenti, spesso repressi. Si vuole quindi lavorare consapevolmente con le forze della musica, per educare all'ascolto e dare sollievo, e limitare così le emissioni di quell'invisibile veleno emozionale che è l'odio.

LEGAMBENTE SU YOUTUBE

È online su YouTube, il video che i volontari di Legambiente hanno realizzato con gli alunni della scuola primaria Canepa di Crevari, nell'ambito del progetto FaRCoSA, fare rete contro lo spreco alimentare. Lo scopo era sensibilizzare

i bambini e le loro famiglie, dato che il 42% dello spreco avviene fra le mura di casa, anche attraverso un diario dove ogni giorno ciascuno scriveva i pasti consumati e i cibi gettati. Il prossimo video sarà invece dedicato alla rete Riccio, che fa riferimento a San Benedetto al Porto, un'iniziativa di recupero delle eccedenze che vengono poi distribuite alle persone bisognose.

UNIAUSER CHIUDE L'ANNO

Evento di fine anno "Un anno insieme" per UniAuser, l'università popolare dell'età libera, oggi pomeriggio dalle 15 in poi al Circolo Cap di via Albertazzi 3 rosso. Verrà anche presentato lo spettacolo "Los Tanos. Il racconto dell'immigrazione italiana in Argentina e Brasile". [www.uniauser-genova.it](http://www.uniauser-genova.it)

FESTA DEL VOLONTARIATO

Torna da mercoledì a sabato, dalle 16 alle 23, nell'area dell'Ex Corderia all'inizio di via Borzoli la Festa del volontariato, alla 22esima edizione, organizzata dalle associazioni Mosaico e Rangers Gruppo Ragazzi Sestri. Con gli stand delle associazioni, spettacoli, tavole rotonde, giochi e laboratori per bambini.

IL CIRCOLO OASIS COMPIE 25 ANNI

MIGLIOR TESI DI LAUREA

## Al medico Schirru il premio Luisa Massimo

È stato consegnato alla giovane dottoressa Morgana Schirru, 26 anni, il Premio Tesi di Laurea Soroptimist Luisa Massimo, di 2 mila euro, per la miglior tesi di laurea a tema emato-oncologico, nell'ambito del bando lanciato a febbraio 2018 dall'associazione di volontariato attivo "al femminile" Soroptimist Club Genova.

L'associazione Circolo Oasis compie 25 anni di attività e li festeggia con un apericena aperto ai soci, ai sostenitori, ai simpatizzanti e ai curiosi nel chiostro della chiesa di Santa Maria di Castello sabato dalle 19 in poi. Dato che i posti sono limitati è necessaria la prenotazione: al numero 337 1383323 oppure via mail a [circoloasisge@gmail.com](mailto:circoloasisge@gmail.com).

SPORT FEST CAMPANULE

L'area sportiva di via delle



Campanule, a Quarto Alto, in stato di abbandono dal 1984, torna a disposizione del quartiere grazie ad una serie di organizzazioni e a quasi 10 anni di manutenzione volontaria da parte dell'associazione "Si può fare". Il rilancio dell'area prende il via con una serie di eventi, il primo dei quali è Sport Fest Campanule, sabato pomeriggio dalle 15 alle 19. Si tratta di un'iniziativa gratuita dedicata ai bambini e alle famiglie per sperimentare atletica, calcio, yoga,

tai-chi, qi gong e divertirsi con laboratori per i più piccoli.

TUTTI INSIEME PER PAOLO E MATTIA

Quadrangolare di calcio benefico, sabato dalle 16 in poi, sul campo "Guerrino Strinati" dell'Angelo Baiardo, per ricordare Eros Cinti, l'operaio di 42 anni morto il 21 gennaio scorso a Genova per un incidente sul lavoro, e aiutare i suoi due figli di 6 e 11 anni.

In campo scenderanno le squadre di Geko e Sant'Olce-

se insieme al team delle Vecchie Glorie di Samp e Genova e alla squadra formata dagli Amici di Eros.

La partecipazione all'evento è gratuita e per raccogliere fondi è stata ideata una lotteria con bellissimi premi dal mondo dello sport e non solo. Si esibiranno anche alcuni comici genovesi.

L'evento è organizzato dal Club Media Val Bisagno con il supporto di Ansaldo Energia, Stelle nello Sport e Angelo Baiardo.

LE STORIE DI CHI CE L'HA FATTA

## «Grazie agli alcolisti anonimi ho ripreso in mano la mia vita»

Il libro di Giovanni Franco Caliri racconta l'esperienza dei gruppi di auto-aiuto: sarà presentato venerdì alle 18 alla Feltrinelli in via Ceccardi

Lucia Compagnino

La prima storia è quella di Gianni - il nome è inventato - che ha 54 anni e nel corso della sua vita è stato dipendente da pornografia, alcol e droga,

ma con fatica se ne sta liberando: è sobrio da 7 anni, non prende anfetamine da 5 e da 2 anni ha sconfitto la dipendenza dalla pornografia. Anche se, come dice chi combatte le dipendenze, non si guarisce mai definitivamente, ma si può mantenere un'attenzione costante giorno dopo giorno, una piccola vittoria dopo l'altra. Poi c'è Michele, oggi sessantenne, che ha avuto problemi di dipendenza dal se-

suo, frequentava le escort, ma sta recuperando l'autostima e gli affetti. E infine Andrea, figlio di imprenditori, caduto nell'alcolismo a 25 anni. Dopo avere superato il problema grazie agli alcolisti anonimi, si è sposato e si è trasferito ma dopo 10 anni ha ricominciato a bere e si è deciso ad affrontare il problema solo quando sua moglie gli ha detto che non resisteva più a guardarlo distruggersi. Per paura di per-

derla è tornato dagli alcolisti anonimi, così oggi è sobrio da 9 anni e ha anche iniziato ad aiutare chi sta affrontando il suo stesso problema. Queste tre vicende di dipendenza da sostanze e comportamenti distruttivi sono raccontate nel libro "Dipendenze e gruppi di mutuo aiuto. Storie di rinascita" a cura di Giovanni Franco Caliri, con la prefazione di Giorgio Schiappacasse, medico, psicoterapeuta e direttore del Sert Genova Ponente.

«Il libro vuole mostrare che esiste un percorso per riprendere in mano la nostra vita, che ha già funzionato con milioni di persone nel mondo», dice il curatore, che venerdì alle 18 presenterà il volume alla Feltrinelli di via Ceccardi, insieme a Schiappacasse e a Si-

monetta Saveri, responsabile dell'agenzia della famiglia del Comune di Genova. E questo percorso si avvale anche dei gruppi di mutuo aiuto, perché l'unione fa la forza non è solo un modo di dire abusato. E la condivisione, il confronto, la consapevolezza di non essere soli e di poter attingere

«Vogliamo mostrare che esiste un percorso che ha già funzionato con milioni di persone»

all'esperienza di chi ha vissuto le nostre stesse problematiche sono un aiuto fondamentale. Esistono gruppi di mutuo e auto-mutuo aiuto per

molte situazioni, ma quelli che combattono le dipendenze seguono principalmente il metodo dei 12 passi degli alcolisti anonimi, l'associazione nata nel 1935 negli Stati Uniti e poi diffusa in oltre 160 paesi del mondo. Per questo i nomi dei protagonisti delle tre storie del libro sono fittizi. «Oggi esistono 200 mila gruppi che seguono questo percorso e a Genova ne abbiamo 30, che si occupano di dipendenze da alcol, droga, gioco, sesso, cibo e codipendenze affettive, più i gruppi dei famigliari di chi soffre queste dipendenze, anche loro spesso coinvolti nella dura battaglia», conclude Caliri, vicepresidente dell'associazione auto mutuo aiuto Liguria. —